

# Appello accorato di un senza-patente

Lettera aperta ai governanti

a cura di LUCIA LAFRATTA  
e SAVERIO ORSELLI

*Signori, vi prego, aiutatemi! Vi scongiuro, accorgetevi di me e fate qualcosa: in fondo faccio parte anch'io di una razza in via d'estinzione come i panda.*

*Ho assoluto bisogno di trovare un benefattore, un protettore con le spalle grosse nell'olimpio parlamentare, perché il mio «peccato» è di quelli che non passano inosservati né impuniti: non ho... (sono titubante e confuso nel confessarlo...) ... non ho... la patente (l'ho detto. Già mi sento più libero).*

*NO. NO... Vi prego, non gettate subito questa lettera, spaventati da una possibile complicità o, peggio, da un contagio. So del vostro daffare, presi come siete nel trovare soluzioni per le mille e mille esigenze dei 28.000.0000 (ventotto milioni) di autoveicoli circolanti nel nostro piccolo paese. Vi immagino, corrucciati e affaticati, alla scrivania sognare megaparcheggi da un milione di vetture sotto ogni centro storico o corsie preferenziali che corrano parallele a circonvallazioni che corrano parallele a tangenziali che corrano parallele a tronchi autostradali pieni di vetturine che corrano, corrano, corrano parallele le une alle altre.*

*Capisco che non possa esserci molto spazio per i «senza patente», quando mancano persino le piazzole di sosta per chi è colto da sonnolenza, ma in fondo anche noi, anch'io, abbiamo un voto da esprimere, quando capita. Non sono insensibile alle difficoltà che penso incontriate nell'essere governanti del paese col maggior numero di veicoli pro capite; così come non intendo sottovalutare le responsabilità di governare uno dei popoli più indisciplinati nel rispetto del codice della strada.*

*Comprendo anche, e con tutto il cuore, la sofferenza dell'essere alla guida di un paese in cui ogni ora una persona muo-*

*re sulla strada, vittima di uno (o più) di quei 28.000.000 di veicoli circolanti responsabili, alla fine dei conti, di 7000 vittime all'anno (1000 delle quali pedoni che non hanno neppure la scusa di essersela cercata, non avendo allacciato le cinture di sicurezza).*

*E gli scioperi di benziani e casellanti, sempre più frequenti? E la tristezza di dover fare uso di macchinette infernali per appioppare supermulte per eccesso di velocità o di ubriachezza? Col rischio di costringere gli indisciplinati ad escogitare prestdigitazioni del tipo «pago il bollo della patente a mio nonno novantenne, perché così scarico a lui le mie supermulte e, dopo le faticose tre contravvenzioni alla mia macchina guidata da 'lui', ritiro la sua patente e non la mia...; poi passerò alla zia...».*

*Sono problemi difficili, ai quali vanno aggiunte le esagerazioni dell'ultima ora: le città sono inquinate anche dalle auto! Tanto che c'è chi sostiene la necessità di passare alle targhe alterne, con l'obbligo per ognuno di procurarsi la macchina dispari (o pari) mancante, o, addirittura, all'uso della marmitta catalitica. Per Giove, questo significherebbe - e qui vengo al mio problema - che si ridurrebbe forse drasticamente l'emissione di gas inquinanti nell'atmosfera! E, tra questi, anche quell'ossido di azoto, individuato ultimamente da ricercatori americani, come unico sostegno serio contro la perdita di virilità maschile.*

*Vi prego, quindi, col cuore in mano: non mettete limiti al mercato dell'automobile e vietate l'uso di marmitte catalitiche, benzine verdi, diesel puliti... L'uomo ha già subito troppi colpi negli ultimi decenni: non potete togliergli anche l'ossido d'azoto.*



Un pedone dal cuore d'uomo